

CONSIGLIO AGRICOLO/In 10mila in piazza ma Fischler concede solo limature

# Tabacco, Bruxelles tira dritto

Cinque ministri contro lo smantellamento – Alemanno prova la minoranza di blocco

ROMA – È stato l'ultimo atto, quello estremo. I produttori di tabacco di tutta Europa sono scesi in piazza a Bruxelles per gridare con forza il «no» alla proposta di riforma dell'Ocm. Oltre 10mila addetti provenienti da tutta Europa si sono dati appuntamento nel giorno cruciale del Consiglio agricolo che ha preceduto la presentazione ufficiale delle misure destinate a smantellare il settore con un netto taglio dei premi e l'introduzione del disaccoppiamento. Rispetto alla bozza circolata finora (si veda Agricole n. 37/2003), la Commissione ha introdotto alcune limature che tuttavia lasciano inalterato il complesso delle norme. Gli aggiustamenti riguardano le «voci» contenute nella tabella relativa al progressivo passaggio dell'attuale aiuto alla produzione al premio disaccoppiato. Anche se non è possibile escludere qualche ulteriore modifica, la percentuale di aiuto disaccoppiato per il secondo scaglione di produzione (da 35 a 100 quintali) scenderebbe al 75%, rispetto all'80% indicato nella comunicazione di settembre. Nell'ambito del terzo scaglione produttivo (oltre 100 quintali), la percentuale di aiuto disaccoppiato a regime si attesterebbe al 45% (rispetto al 33% originario) e di conseguenza la trattamento per la riconversione scenderebbe dal 66 al 55 per cento. Confermata l'introduzione del disaccoppiamento senza tagli per i raccolti fino a 35 quintali, mentre i previsti tre step per i raccolti oltre 100 quintali con la parte accoppiata che via via si riduce (33% il primo anno, 17% il secondo per essere definitivamente cancellata nel terzo) potrebbero trovare applicazione in sei anni.

Piccole modifiche che non hanno accontentato la piazza, animata da accenti e lingue di 10 Paesi diversi. «Una manifestazione grandiosa – ha commentato il presidente di

Confagricoltura, Augusto Bocchini – che ha visto scendere in campo i rappresentanti di tutta la filiera tabacchicola europea». Dall'Italia, primo produttore europeo, infatti, sono sbarcati a Bruxelles oltre 2.500 manifestanti che pure sono stati accolti in delegazione da Gianni Alemanno (che sta organizzando una minoranza di blocco con Francia, Grecia, Spagna e Portogallo che hanno presentato un documento comune alla Commissione), presidente di turno del Consiglio agricolo, e dal commissario Franz Fischler. «Siamo delusi – ha commentato Rinaldo Chidichimo, presidente dell'Apti –. Il commissario all'Agricoltura ha ribadito che il piano di oggi è frutto dell'accordo di Goteborg di ieri, quando si decise di smantellare il tabacco anche perché l'opinione pubblica europea non vuole contribuire a mantenere il settore».

Duro il commento del presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini: «La Commissione non può fare finta di niente di fronte a questo movimento spontaneo di gente. Deve retrocedere da un regime di disaccoppiamento totale che condurrebbe inesorabilmente alla completa scomparsa della produzione in Italia, con la perdita di oltre 135mila posti di lavoro, che salirebbero a oltre 500mila in tutta Europa».

Critiche anche dalle Cia. «È una proposta di riforma che penalizza migliaia di produttori e rischia, se approvata – ha affermato Walter Trivelizzi, presidente della Cia umbra –, di mettere in ginocchio molte imprese».

Il sindacato, dal canto suo, resta in allerta. Parlando a nome dell'Effat, la confederazione europea dei sindacati agroalimentari, Stefano Mantegazza, segretario della Uila Uil, ha ribadito le drammatiche ricadute sul fronte sociale della riforma annunciando «nuove iniziative di protesta».

**Ernesto Diffidenti**

